IL SECOLO XIX 29 dicembre 2008

Cep, tutti in coda per difendere l'ufficio postale

da oggi la protesta

ll comitato di Pra' accusa: «Il sindaco è assente».

E incassa la solidarietà di Burlando,

che promette di portare il caso al Governo

OPERAZIONE tartaruga al via.

Ma, per dare il modo alla diplomazia di fare il suo corso, l'ostruzionismo degli abitanti del Cep negli uffici postali del ponente non partirà in quarta.

Ieri gli abitanti del quartiere hanno incassato la solidarietà del presidente della Regione Claudio Burlando e la promessa di una lettera al governo per chiedere la riapertura dell'ufficio postale 71 di via 2 Dicembre chiuso nei giorni scorsi. Sarà destinata al ministro per lo sviluppo economico Claudio Scajola, al sottosegretario Paolo Romani che ha la delega alle Comunicazioni, e all'amministratore delegato di Poste Italiane Massimo Sarmi.

«C'era un accordo perché anche in Liguria si potenziassero, come è avvenuto in Piemonte, gli uffici postali dei piccoli paesi - spiega Burlando - Sono passati mesi e quell’accordo non è più stato firmato, invece è stato chiuso l'ufficio postale del Cep che ha seimila abitanti. Noi in quel quartiere stiamo cercando di dare continuità, di costruire un tessuto sociale e anche per questo motivo non si possono chiudere servizi essenziali come l'ufficio postale».

Il cartello dietro alla grata dell'ufficio del Cep dice che è stato chiuso «per atti criminosi», una rapina avvenuta a dicembre. Motivazione che continua a far infuriare gli abitanti, gli animatori del consorzio Pianacci e il comitato di quartiere Cà Nuova che oggi lanciano la loro provocazione negli altri uffici postali del ponente.

L'hanno chiamata "operazione tartaruga, ma potrebbe essere tranquillamente definita melina. Verso l'ora di chiusura, intorno alle 13, si presenteranno in massa agli sportelli di un ufficio e, pur rispettando le regole di accesso al servizio pubblico, rallenteranno le operazioni ben oltre l'orario di chiusura.

«Chiederemo informazioni sui nostri conti, dove sono stati trasferiti e su come dal primo gennaio potremo riscuotere la pensione visto che ci hanno chiuso l'ufficio postale del Cep . Qualcuno di noi dovrà anche fare un vaglia, altri pagare bollette», spiega Nicolò Catania, presidente del comitato Ca' Nuova.

In difesa dello sportello del Cep si sono mossi il presidente del Municipio, Mauro Avvenente, e il consigliere comunale Antonio Bruno.

«Ma non il sindaco dal quale, anzi, aspettiamo ancora una risposta alla nostra lettera dell'agosto scorso», dice Carlo Besana del consorzio Pianacci.

Così mentre su Facebook nasce il gruppo "Operazione tartaruga", sempre in rete nelle prossime ore potrebbe trovare cittadinanza «un brano musicale dedicato al sindaco che aveva promesso di avere un occhio di riguardo per le periferie» conclude.

La risposta di Palazzo Tursi: «Il Comune si sta impegnando al Cep sia dal punto di vista sociale che da quello della sicurezza, lo sta facendo anche per lo sportello postale - replica il sindaco, Marta Vincenzi - Anzi, se non è stato chiuso anche quello di Pra' è merito dell'amministrazione comunale».